

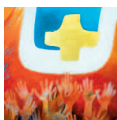


Luglio - Agosto 2019

il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 7-8



Da ricordare

ORARI DELLE SANTE MESSE

Prepositurale - Carate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30 - 18.30

Chiesa di Cristo Re

Festivo ore 10.00

Feriale ore 7.00 (escluso il sabato)

Santuario Madonna di S. Bernardo

Sabato ore 8.00

Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 11.00

Feriale ore 8.30 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

Festivo ore 8.00

Feriale ore 8.00 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Giovanni - Albiate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30

TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don ALESSANDRO
via A. Colombo 2 Cell. 340.9238922

Don ANTONIO
via Caprotti 3 Tel. 0362.903942

Don RENATO
Albate Tel. 0362.913309

Don CESARE
Costa Lambro Tel. 0362.900138

Don FEDERICO
Cell. 349.7477948

Vescovo ROBERTO
Tel. 0362.1974883
Cell. 335.6659111

Diac. Emilio CESANA
Cell. 338.2133432

CHIESA DI CRISTO RE
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE
via A. Colombo 6 Tel. 389.1719303

In copertina

Sardegna Costa Paradiso

Foto di P. V.

Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile Don Gianpiero Magni

Progetto grafico Valerio Bovati

Stampa Grafica A. Salvioni, Renate

La catechesi di Papa Francesco

Se sei egoista non sei cristiano

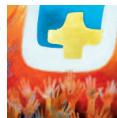
L'evangelista Luca ci mostra *la chiesa di Gerusalemme come il paradigma di ogni comunità cristiana*. Il racconto degli *Atti* ci permette di guardare tra le mura della *domus* dove i primi cristiani si raccolgono come *famiglia di Dio*, spazio della comunione d'amore tra fratelli e sorelle in Cristo. Si può vedere che essi vivono in un modo ben preciso: sono «perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere». I cristiani ascoltano assiduamente la *didaché* cioè l'insegnamento apostolico; praticano un'alta qualità di rapporti interpersonali anche attraverso la comunione dei beni spirituali e materiali; fanno memoria del Signore attraverso la "*frazione del pane*", cioè l'Eucaristia, e dialogano con Dio nella *preghiera*. Sono questi gli atteggiamenti del cristiano, le quattro tracce di un buon cristiano.

Diversamente dalla società umana, dove si tende a fare i propri interessi a prescindere o persino a scapito degli altri, la comunità dei credenti bandisce l'individualismo per favorire la condivisione e la solidarietà. Non c'è posto per l'egoismo nell'anima di un cristiano: se il tuo cuore è egoista tu non sei cristiano, sei un mondano, che soltanto cerchi il tuo favore, il tuo profitto.

La grazia del battesimo rivela l'intimo legame tra i fratelli in Cristo che sono chiamati a *condividere*, a immedesimarsi con gli altri e a dare «secondo il bisogno di ciascuno», cioè la generosità, l'elemosina, il preoccuparsi dell'altro, visitare gli ammalati, visitare coloro che sono nel bisogno, che hanno necessità di consolazione.

Preghiamo lo Spirito Santo perché faccia delle nostre comunità luoghi in cui accogliere e praticare la vita nuova, le opere di solidarietà e di comunione, luoghi in cui le liturgie siano un incontro con Dio, che diviene comunione con i fratelli e le sorelle, luoghi che siano porte aperte sulla Gerusalemme celeste.

26 maggio 2019



Il mare non c'era più...

Curiosa l'espressione del libro dell'Apocalisse nella visione del suo penultimo capitolo, la penultima pagina dell'intera Bibbia ebraico cristiana. "Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più" (Ap 21, 1). Cielo nuovo e terra nuova, ma non c'è più il mare. Un rinnovamento generale e radicale della vicenda umana, dove scompare l'abisso torbido del male che genera paura e minaccia morte.

Fortunatamente il nostro globo terraqueo, la nostra "casa comune", ancora possiede abbondanza di mari e di oceani, che – per quanto inquinati da plastiche o da ogni genere di rifiuti – ci rimandano l'immagine di paesaggi sconfinati, di rotte audaci di navigazione che fin dall'antichità narrano di viaggi che uniscono coste e continenti lontani. I diversi mari, che abbracciano il nostro mondo, continuamente e ancora evocano contesti luminosi di gioia e libertà, di vita salubre e allegria condivisa.

Eppure, in questo tempo e da diversi anni il mare – specialmente il Mediterraneo che unisce le nostre terre, facendo dialogare il Nord e il Sud del mondo – ci rimanda la tragica cronaca quotidiana di naufragi e di morte, di drammatico bisogno di futuro e di continui rifiuti che spengono speranze.

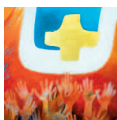
Come non bastasse, sale insopportabile il puzzo di certe polemiche pretestuose, di cattiverie gridate nei social fino alla disu-

manità sgangherata e razzista contro i migranti e contro chi aiuta. Perché??! Perché le popolazioni d'Europa e i loro stati, conoscendo bene quali drammi di guerre e di povertà stanno all'origine di queste tragedie, non adottano con serietà dei "veri corridoi di umanità", che sappiano regolare con sapienza intelligente i flussi migratori come segnale di un'umanità che ha bisogno di crescere "insieme" condividendo problemi e risorse?

I cristiani che leggono davvero la Bibbia sanno che non siamo ancora arrivati alla penultima e all'ultima pagina, che annunciano "cielo nuovo e terra nuova". C'è bisogno di tanti, ma anche di me e di te perché si rinnovi la mente e il cuore e cresca – qui e ora – un'umanità "nuova". Papa Francesco in vista della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (il prossimo 29 Settembre) ammonisce e invita a cambiar rotta: "Il vero sviluppo è inclusivo e fecondo, proiettato verso il futuro ... Il mondo attuale è ogni giorno più crudele verso gli esclusi".

Mentre restano nel cuore le storie che più di quarant'anni fa (!! Lucio Dalla consegnava al grande pubblico della canzone con il dolente ritornello "Come è profondo il mare", i cristiani che leggono la Bibbia – particolarmente nelle ultime pagine – si adoperano ogni giorno (anche in vacanza!), non solo perché i nostri splendidi mari cessino di essere "cimiteri di morte", ma perché sia salva l'umanità e resti umana.

fraternamente don Gianpiero



I bambini del ponte Morandi e delle alluvioni sarde, in treno dal Papa

La capacità di Francesco di rispondere alle domande dei bambini

È stato promosso dal Cortile dei Gentili - iniziativa da tempo promossa dal Card. Ravasi - l'incontro che ha portato bambini in situazioni di difficoltà e fragilità sociale a incontrare Francesco. Sono giunti scolari da Genova, dalla Sardegna, da Napoli

Il Frecciarossa 1000, partito da Genova, ha fatto tappa a Civitavecchia per raccogliere i bambini sardi arrivati in traghetto, poi alla stazione Termini per far salire altri ragazzini napoletani. Capolinea è stata la Stazione Vaticana, a poche centinaia di metri dal cupolone di San Pietro.

È il "Treno dei bambini", l'iniziativa promossa dal "Cortile dei Gentili" in collaborazione con Ferrovie dello Stato Italiane, che anche quest'anno ha portato da Papa Francesco bimbi costretti ad affrontare situazioni di difficoltà e fragilità sociale.

A questa settima edizione, dal titolo "Un ponte d'oro in un mare di luce" hanno partecipato studenti di Genova, della Sardegna e di Napoli. Dal capoluogo ligure sono arrivate tre scuole delle zone intorno al Ponte Morandi crollato il 14 agosto 2018. Sul treno, a Civitavecchia, sono saliti i ragazzi sbarcati dal traghetto Moby Tommy, provenienti da 5 degli oltre 80 comuni sardi colpiti dall'alluvione del 2013. C'era anche un piccolo gruppo da Napoli, della Scuola Vela "Mascalzone Latino", fondata dall'armatore Vincenzo Onorato per aiutare i quartieri più degradati della città, insegnando loro che il mare può anche dare lavoro.

Ad accogliere i 400 ragazzi c'era il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della Cultura, fondatore del Cortile dei Gentili che promuove assieme alle Ferrovie dello Stato il "Treno dei bambini".



L'incontro alle 11 è avvenuto nello splendore del Cortile di san Damaso, dove si affacciano le Logge di Raffaello.

«Il treno e la nave sono come ponti che uniscono sponde diverse», dice monsignor Ravasi introducendo l'udienza all'aria aperta. «Questi bambini hanno scavalcato il disastro del ponte Morandi, hanno attraversato quel mar Mediterraneo che a volte è un sepolcro per tanti migranti», ricorda il Cardinale.

Il microfono passa ai bambini

Il Papa non si sottrae alle domande dei bambini che a volte mettono in imbarazzo noi adulti.

"Da bambino com'eri a scuola? Ti piaceva studiare? Chi ti ha spinto a diventare sacerdote? Qual è stato il tuo viaggio più bello? Perché gli uomini non rispettano la natura?"

Papa Bergoglio: «No, non mi piaceva studiare, ma ho dovuto imparare a farlo, lo studio ti apre delle porte e ti aiuta ad andare avanti. Una maestra molto buona mi ha insegnato a non odiare mai, nemmeno qualcuno antipatico. A non parlare, che è



come togliere la pelle. Anche le grandi guerre cominciano così. Quando vi viene voglia, ho una ricetta infallibile: mordetevi la lingua».

“Come è stata la tua vocazione?”

Papa Francesco: «Nessuno mi ha spinto a fare il sacerdote, io studiavo chimica, lavoravo in un laboratorio. E il Signore mi ha parlato al cuore. Dovete imparare a distinguere le voci: quelle di Dio, dell'Angelo custode, da quella del diavolo».



“Quale è stato il viaggio più bello?”

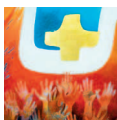
Papa Francesco: «A me non piace viaggiare. Ma mi è successo come ai bambini capricciosi: non ti piace la zuppa? Mangiane due piatti! Non ti piace viaggiare? Stai sempre in giro! Il viaggio in Romania, ad esempio, mi ha riempito il cuore, ma anche quelli a Genova e in Sardegna sono stati belli».

Il Papa racconta ai bambini che il nome della sua città, Buenos Aires, è stato voluto proprio dai marinai sardi imbarcati sulla nave del primo colonizzatore spagnolo. Furono loro a voler intitolare la nuova città alla Madonna di Bonaria, in spagnolo appunto Buenos Aires.

“Perché gli uomini non si rispettano il creato?”

Papa Francesco: «C'è gente che butta in mare la bottiglia dell'aranciata, poi i pesci mangiano la plastica e muoiono. È un gesto di irresponsabilità. O quando si “sforestano” le foreste, che sono il polmone del mondo. O si usano i pesticidi. Lo fanno per i soldi. Bisogna guadagnarli per vivere, ma non è bello vivere per i soldi, ti rovina il cuore, ti corrompe. Una maestra mi diceva che “il diavolo entra dalle tasche”».

A cura di P. V.
con notizie da *Avvenire* - sabato 8 giugno 2019



«Costruire una città che sia dimora della speranza»

Omelia dell'Arcivescovo alla processione del Corpus Domini



Se il mio popolo mi ascoltasse, se Israele camminasse per le mie vie (Sal 81,14) è il sospiro di Dio che il salmista raccoglie. Mi azzardo a farmi voce anch'io del sospiro di Dio. Se tu ascoltassi la voce di Dio, città amata, benedetta, fiera, generosa! Se tu ascoltassi la parola della sapienza che viene dall'alto, città colta, esperta in ogni scienza, audace in ogni pensiero! Se tu ascoltassi la promessa del Padre, città intraprendente e creativa in mille progetti e smarrita sulla direzione promettente e sul fine ultimo! Ardisco farmi eco e interprete della parola di Dio. Abbiamo percorso qualche strada della città, noi popolo di Dio, guidati dalle parole della sapienza e della preghiera antica, offrendo all'adorazione il santissimo sacramento, quasi a far echeggiare il sospiro di Dio: se tu ascoltassi, città nostra e città di tutti. Se tu ascoltassi l'esclamativo della gioia del convivere fraterno! Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme! (Sal 133,1). Che anche tu, città nostra e di tutti, possa sperimentare la gioia e il desiderio del convivere fraterno, tu che sei arripelago di competenze, di solitudini, di

fierozze e di miserie, di intraprendenza e di concorrenza, di alleanze e di contrapposizioni! Ascoltatevi, accoglietevi, camminate insieme: ascoltate la vocazione che il Padre vi rivolge ad essere fratelli e sorelle.

Tornano le parole-chiave dei Discorsi alla Città

Gli architetti, gli ingegneri, i creatori di arredi, di interni e di esterni, che cosa possono imparare se ascoltano i poveri, i giovani, gli anziani? Forse nascerebbero quartieri lenti, propizi all'incontro, forse tornerebbero i bambini. I ricercatori nelle frontiere avanzate della medicina, della genetica, delle neuroscienze, i gestori della sanità pubblica e privata, che cosa possono imparare dai preti, dalle suore, dalle badanti, da tutti coloro che raccolgono il gemito dei malati e le loro angosce? Forse si inventerebbero ospedali abitati dalla pazienza insieme con la scienza, dal prendersi cura oltre che dalle cure. I banchieri, i finanziari, gli operatori della borsa, la guardia di finanza e le forze dell'ordine che cosa potrebbero imparare ascoltando i commercianti e gli imprenditori, le famiglie e i disperati oppressi dai debiti e dalle insolvenze? Forse si inventerebbe una terapia per l'avidità, un argine alle imprese velleitarie, un incoraggiamento alla sobrietà. Gli amministratori dei condomini, le associazioni professionali, i sindacalisti degli inquilini, le associazioni dei consumatori, che cosa imparano se ascoltano coloro che non sanno esprimersi, che non sanno dire le loro ragioni? Forse si potrebbe sperimentare la pratica del buon vicinato, della prossimità spicciola e benevola, forse nei cortili tornerebbero a giocare i bambini. Gli artisti, gli insegnanti, i giornalisti, gli uomini di cultura, i poeti che cosa possono imparare dagli assistenti so-



ciali, dagli operatori della carità? Forse si potrebbe imparare una lingua di parole buone, di discorsi che siano come carezze, di notizie che siano come buone ragioni per aver fiducia nell'umanità. Forse ci sarebbero parole di speranza per distogliere i giovani dallo sperpero della giovinezza e per orientare tutti a vivere la vita come vocazione. Gli stilisti, la gente della moda e dello spettacolo, i pubblicitari che cosa possono imparare visitando i quartieri squinternati, interrogando lo squallore e il degrado? Forse si potrebbe condividere il messaggio della bellezza e la cura per un ambiente all'altezza della dignità della persona e un'autorizzazione ad avere stima di sé. Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme! Per questo abbiamo percorso la città portando il Sacramento del Corpo di Cristo: poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti un solo corpo (1 Cor 10,17) e rinnoviamo l'invito che il Papa rivolge, "costruendo comunità accoglienti e aperte alle necessità di tutti, specialmente delle persone più fragili, povere, bisognose" (Angelus 18 giugno 2017).

Se il mio popolo mi ascoltasse! Il Signore è il mio pastore ... mi guida per il giusto cammino ... Nel nome del Cristo saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati. Di questo voi siete testimoni (Lc 24,47-48).

Una città dimora della speranza

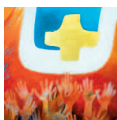
Abbiamo percorso alcune strade di questa città nostra e di tutti, offrendo all'adorazione il sacramento della Pasqua perché vogliamo condividere l'esperienza di essere perdonati, la grazia di avere una speranza di redenzione e di salvezza. Vorremmo costruire insieme una città che sia come una dimora della speranza, non solo una organizzazione della convivenza. Vorremmo costruire una città che sia cammino, non solo residenza rassicurante. Vorremmo costruire una città che sia preghiera, non solo progetto e calcolo. Vorremmo essere testimoni di una speranza



di vita eterna e non solo di tempi migliori. Per questo il nostro camminare è stato pregare, per questo le mille chiese della città e il duomo che ne è il centro invitano a pregare, per questo noi siamo solo testimoni: vorremmo andare insieme con tutti fino all'incontro che stringe una nuova alleanza, fino all'incontro con il Padre che si è rivelato misericordia, perdono, vita eterna nel Figlio suo Gesù Cristo.

Arcivescovo Mario Delpini

Una Chiesa che ha «una speranza per tutti» e che si dedica in particolare «a chi rischia di restare indietro». Una Chiesa che si ostina ad annunciare a una città «smarrita sul fine ultimo» che la vita non finisce nel nulla, ma che «l'esito ultimo è la vita felice» e ci sono «buone ragioni per impegnarsi a rendere più bella la società». Una Chiesa che incoraggia «l'alleanza tra le istituzioni» perché ogni cosa, la «vita ordinaria» come i grandi eventi – e tali saranno le Olimpiadi invernali del 2026 – sia orientata a «quel bene comune che è la convivenza fraterna», e non si crei «una città dei vincenti e una città dei perdenti». Una Chiesa che «prega per tutti», anche per i politici che la aggrediscono. È la Chiesa di Milano nelle parole del suo pastore, l'arcivescovo Mario Delpini, al termine dell'anno pastorale.



Verso il rinnovo dei Consigli di Comunità pastorale

Il significato e il ruolo di questi organismi e le tappe del calendario

Domenica 20 ottobre 2019 saremo chiamati a rinnovare i membri dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici delle nostre Comunità Pastorali e Parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale *«ha un duplice fondamentale significato: da una parte, rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra, costituisce lo strumento della decisione comune pastorale».*

Il Consiglio per gli Affari economici *«è moralmente responsabile con il parroco davanti alla comunità parrocchiale del corretto e puntuale assolvimento di tutti gli adempimenti e delle obbligazioni che, per diritto canonico o norma civile, sono poste a capo della Parrocchia».*

Sinodo 47°, cost. 147, § 2; cost. 148, § 3.

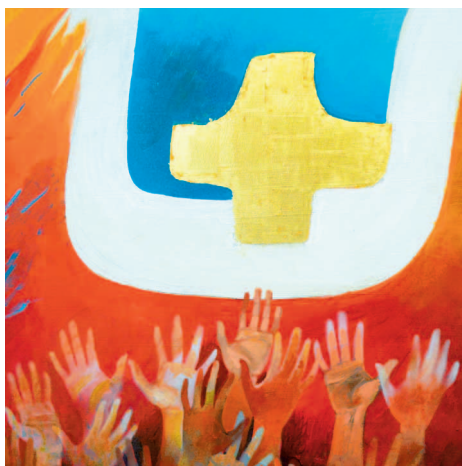
Rinnoveremo questi Consigli per gli anni 2019-2023.

1. Come camminare?

L'occasione del rinnovo ci può rimettere in gioco, guardando decisamente al domani, secondo i quattro tratti irrinunciabili che il vescovo Mario ha indicato, promulgando il Sinodo minore "Chiesa dalle Gentì".

Dimorare nello stupore. È una condizione spirituale che rende leggeri, lieti, contenti: suggerisce che l'esperienza cristiana è una grazia sorprendente. Prima dei doveri da adempiere, prima delle verità da imparare, prima dei problemi da affrontare, prima delle procedure da osservare, la convocazione di tutti i popoli sul monte del Signore è una festa da celebrare, una sorpresa che commuove e trafigge il cuore (cfr. At 2,37).

A proprio agio nella storia. Si è sperimentato che l'intraprendenza e la creatività, se



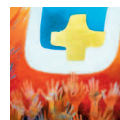
vissute con costanza e saggezza, permettono di affrontare i problemi, di risolverne molti e di convivere con quelli che non si possono risolvere. Ci ha sempre accompagnato quel senso di responsabilità per i talenti ricevuti che impedisce di restare inoperosi e di pensare solo a se stessi.

Il forte grido. La vocazione a dare forma alla Chiesa di domani, vissuta nella docilità allo Spirito di Dio, impegna a percorsi di sobrietà, a forme pratiche di solidarietà, a una sensibilità cattolica che non tollera discriminazioni.

Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello (Ap 21,9). Le nostre liturgie, i nostri canti, la nostra poesia, le immagini della nostra devozione: ogni celebrazione accoglie il dono della comunione che ci unisce e invita ad esprimerlo con gratitudine e gioia edificando una Comunità che rivela nell'unità la ricchezza della pluriformità.

2. Ma è davvero possibile consigliare nella Chiesa?

Molti potrebbero essere i motivi di turbamento e di sfiducia che rendono rassegnati i cristiani; e lungo ci appare il cam-



mino per un rinnovamento evangelico della Chiesa e delle nostre Comunità.

Dobbiamo, quindi, accettare, con pazienza, di «*lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione di risultati immediati*».

Molti cristiani, poi, sono scoraggiati dalle incomprensioni e dalla conflittualità, che si sperimentano nelle nostre assemblee.

Altri battezzati, ancora, potranno dire che non si sentono all'altezza di essere eletti e di assumersi una responsabilità nei Consigli. Troviamo l'occasione per parlarne tra i consiglieri uscenti per fare una semplice verifica che diventi anche concreta proposta rivolta ad altri. Facciamo passare il cammino fatto in questi quattro anni e domandiamoci:

- Quali argomenti abbiamo trattato?
- Quali decisioni abbiamo preso?
- Che cosa consegniamo come invito e suggerimento al nuovo Consiglio Pastorale?

3. Perché proprio io? Come posso partecipare?

Forse, nelle nostre Comunità ci si sente spesso "controparte" e "voce fuori dal coro", invece di sentirci tutti dediti con passione e generosità alla vita e alla crescita di una Comunità. È ancora Papa Francesco, in *Evangelii Gaudium*, a ricordarci quattro punti di stile con cui consigliare. "Il tempo è superiore allo spazio"; "l'unità prevale sul conflitto"; "la realtà è più importante dell'idea"; "il tutto è superiore alla parte". Questo stile orientato al bene comune e alla pace rasserena e incoraggia. In questo cammino di evangelizzazione, infine, nessuna Comunità è sola. Ogni Comunità, infatti, sa di essere inserita dentro un cammino diocesano e di Chiesa universale, che ci impedisce di cadere nella lamentela e nel campanilismo.

4. Che cosa è affidato ai Consigli Pastoralisti?

Ai Consigli Pastoralisti è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore viva

del rapporto con il Signore. Che sia una comunità che nasce dall'Eucaristia, che ascolta la Parola e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

Inoltre, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. In particolare che l'Oratorio e la pastorale giovanile siano scuola di preghiera e percorso vocazionale accompagnati con sapienza e autorevolezza da adulti che si pensano come Comunità educante.

Infine, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia presente, nel contesto in cui vive, come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Con la creatività che la carità, la cultura, le feste e il buon vicinato ne siano segni semplici e luminosi. Ai Consigli per gli Affari Economici è chiesto sempre più, nella attuale situazione economica delle nostre Comunità, di far prevalere il «bene comune» della Comunità pastorale anche nella gestione dei beni economici. Dovremmo gradualmente superare il tempo, in cui ogni comunità parrocchiale gestisca in modo strettamente privatistico i propri beni economici.

5. Calendario degli adempimenti per il rinnovo dei Consigli

Entro fine settembre formazione delle liste per fasce di età.

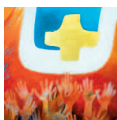
Domenica 13 ottobre
Presentazione delle liste

Domenica 20 ottobre
(a partire dalla Messa vigiliare): elezione

Entro domenica 10 novembre
Costituzione e prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale

Domenica 10 novembre
Presentazione alla Comunità dei nuovi Consigli

Monsignor Franco Agnesi, Vicario generale



Scuola di formazione teologica per laici

Proposta per il 1° anno: Percorso biblico – In principio la Parola

Il Decanato di Carate propone la "Scuola di Formazione Teologica per laici" partendo con la tematica biblica: In principio la Parola.

La Parola di Dio è anima della teologia e premessa per una più efficace testimonianza cristiana. Come infatti scrive Papa Francesco: "La Sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione. Pertanto bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola. La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. È indispensabile che la Parola di Dio diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale. La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nella Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di una autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana". (*Evangelii Gaudium*, 174).

Finalità

Offrire una formazione teologica di base; aiutare a comprendere la fede cristiana e ad esprimerla in modo convincente. Rispetto alla catechesi per gli adulti presenta un approfondimento di nozioni di fede e ne propone uno scavo critico.

Contenuti

La struttura della scuola si articola in 5 anni: Biblico, Antropologico, Teologico, Ecclesiologico-Sacramentale, Morale.

Destinatari

La scuola è rivolta a tutti coloro che intendono approfondire il discorso sulla fede, compresi coloro che cercano un serio confronto con l'annuncio cristiano.

Attestato di frequenza

L'attestato di frequenza verrà rilasciato a chi avrà partecipato ad almeno due terzi delle lezioni.



Programma

Il Corso si articola in 4 parti

Introduzione sull'ermeneutica biblica

Don Luca Castiglioni

1 ottobre 2019

Formazione e definizione del canone ispirato

8 ottobre 2019

Ermeneutica biblica

Antico testamento

Don Massimiliano Scandroglio

15 ottobre 2019

La storia di Israele

22 ottobre 2019

La Torà di Israele

29 ottobre 2019

I Profeti

5 novembre 2019

Gli scritti

12 novembre 2019

La letteratura giudaica extra biblica

Vangeli

Don Isacco Pagani

7 gennaio 2020

Da Gesù ai vangeli

14 gennaio 2020

Vangelo di Matteo

21 gennaio 2020

Vangelo di Marco

28 gennaio 2020

Vangelo di Luca

4 febbraio 2020

Vangelo di Giovanni



Scritti apostolici

Don Franco Manzi

11 febbraio 2020

Panoramica storica sulla chiesa primitiva

18 febbraio 2020

Lettera ai Romani

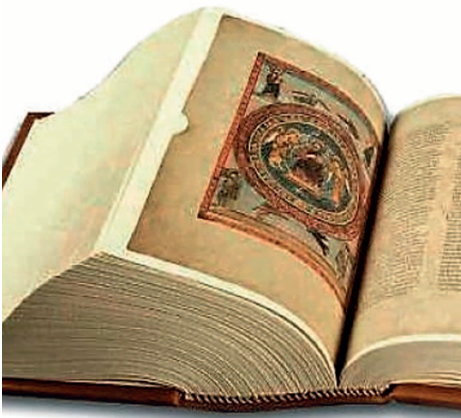
25 febbraio 2020

Lettere agli Efesini e ai Colossesi

3 marzo 2020

Epistola agli Ebrei

10 marzo 2020



Apocalisse di Giovanni

È auspicabile la partecipazione a tutto il corso. È tuttavia possibile frequentare solo una delle tre sezioni di quest'anno.

È sempre obbligatoria la partecipazione agli incontri introduttivi.

Note tecniche

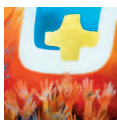
Presso le segreterie parrocchiali delle Parrocchie del decanato di Carate è possibile presentare la propria **iscrizione entro il 31 agosto 2019** e chiedere eventuali ulteriori informazioni.

Non è richiesto alcun titolo di studio.

La **quota di iscrizione**, che dovrà essere versata la prima sera, è di **€ 50,00** per l'intero corso.

Per la frequenza di una sola sezione (oltre agli incontri introduttivi) la quota è di € 20,00.

Gli incontri si svolgeranno presso la Parrocchia di Besana Brianza, Piazza don G. Cuzzi 8, dalla ore 20.45 alle ore 22.30.



Occorre un impegno serio per farci carico della casa comune

La terra ferita presenta il conto

Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra. (Salmo 104, 14) I doni che ci vengono offerti dalla terra dovrebbero costituire uno stimolo importante per rendere lode al Signore, che dà cibo ad ogni vivente perché il suo amore è per sempre. (Salmo 136,25)

Riflessioni che paradossalmente fluiscono più facilmente durante la vacanza e che, proprio nell'osservare la fertilità della terra che si attraversa, offrono allo sguardo del credente opportune conferme dell'amore di Dio per le sue creature.

Il problema nasce quando ci si accorge che nell'ecosistema qualcosa non funziona più come dovrebbe.

Superstrada da Brindisi a Lecce e poi da Lecce giù sino a Gallipoli.

Come dire dall'Adriatico allo Ionio, chilometri e chilometri di strada una volta fiancheggiata da fiorenti uliveti, oggi tutti rinsecchiti e bruciati. Percorrendola sembra di attraversare un grande cimitero, in cui è mancata qualsiasi azione di contenimento e dove anche l'eradicazione delle piante malate è stata interrotta.

Di chi è la colpa? A livello regionale si palleggiano le colpe. Gli agricoltori accusano i politici, i politici danno la colpa ai tecnici, i comitati scientifici accusano gli olivicoltori di non aver usato misure preventive e di aver abusato con i pesticidi.

In particolare con l'erbicida Roundup che contiene una molecola di glifosato, usato da almeno tre decenni dagli olivicoltori pugliesi per eliminare le erbe spontanee che crescono negli uliveti, allo scopo di tenere pulite le aiole sotto gli alberi e quindi agevolare la raccolta delle olive dal suolo. Questa sostanza, oltre ad uccidere le erbe, bloccando un enzima importante della catena metabolica, molto verosimilmente anche delle stesse piante d'olivo, uccide

anche la microflora del suolo, ossida i microelementi, rendendoli indisponibili anche alle radici delle piante d'olivo, e stimola molti patogeni presenti nell'ambiente. Le piante d'olivo, come tutte le piante, s'indeboliscono soprattutto quando, vivendo in un terreno sterile e inquinato, non riescono più a nutrirsi normalmente.

La xylella fastidiosa

L'incriminata principale è la *xylella fastidiosa*, un patogeno opportunistico che diventa aggressivo quando le piante di olivo, indebolendosi, diventano vulnerabili a tutti i fattori avversi: biotici, come sono tutti i parassiti, e abiotici, come i cambiamenti climatici, le temperature elevate, l'umidità e la presenza di sostanze tossiche nell'aria e nel suolo.

Secondo altri esperti la colpa sarebbe da attribuire a una specie particolare di funghi, secondo altri agli insetti che, succhiando il batterio dalla linfa, contribuirebbero poi a diffonderlo causando il fenomeno del disseccamento rapido dell'olivo. Insomma uno stato di criticità ambientale che, alla fine, offre uno spettacolo di desertificazione.

E allora vengono in mente le treccine di Greta Thunberg, l'attivista svedese per lo sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico, nota per le manifestazioni tenute davanti al Riksdag a Stoccolma. Viene in mente Federica Baio, che in Consiglio comunale ha presentato una mozione con cui perora la causa ambientalista sposata a Carate dalla giovane Clarissa Dudine, che ogni venerdì manifesta davanti al Comune. Vengono in mente soprattutto le parole di Papa Francesco, che dopo la *Laudato si'* non ha mai perso occasione per far sentire la sua voce in favore dell'ambiente.

"Nella modernità - disse nel novembre



2016 alla Pontificia Accademia delle Scienze - siamo cresciuti pensando di essere i proprietari e i padroni della natura, autorizzati a saccheggiarla senza alcuna considerazione delle sue potenzialità segrete, come se si trattasse di un materiale inerte a nostra disposizione, producendo tra l'altro una grandissima perdita di biodiversità". Parole che devono servire come monito, pronunciate da un Papa che ha inteso lanciare un appello a tutti gli uomini, affinché favoriscano una conversione ecologica capace di promuovere lo sviluppo sostenibile, cercando al tempo stesso la giustizia sociale e il superamento di un sistema iniquo che produce miseria, disuguaglianza ed esclusione.

"Non siamo i custodi di un museo e dei suoi capolavori che dobbiamo spolverare ogni mattina - sono ancora parole del Papa - ma i collaboratori della conservazione del pianeta e della vita umana in esso presente". Ma quali sono i pericoli, quali i rischi del degrado dell'ambiente di cui dobbiamo maggiormente preoccuparci?

I rifiuti plastici

Uno dei pericoli maggiori è quello dei rifiuti di plastica che finiscono in mare e che minacciano la vita acquatica soffocando i grandi mammiferi marini, le tartarughe, varie specie di pesci. Milioni di tonnellate di bottiglie, di shopper, di contenitori arrivano ogni anno negli oceani rendendo più



grave lo squilibrio. Secondo un calcolo del Centre National de la recherche scientifique di Parigi, andando avanti di questo passo nel 2050 il peso delle plastiche in mare supererà quello dei pesci.

La decarbonizzazione

Quando sempre più frequentemente si sente parlare di decarbonizzazione, in realtà non si ha a che fare con il carbone ma con 'l'anidride carbonica', principale causa dei cosiddetti 'gas serra', che a loro volta sono responsabili del *global warming*, ovvero dell'innalzamento delle temperature del pianeta.

Il carbone c'entra essendo un combustibile di origine fossile, come da altre fonti fossili derivano il petrolio e il gas naturale. La promessa non vincolante fatta a Parigi dai capi di stato nel 2015 era di contenere l'aumento del surriscaldamento globale al di sotto dei 2 gradi. Poi, dopo tre anni, in Corea del Sud, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, ha preso atto che la base di quegli accordi, per altro disattesi dagli *States* del riottoso Trump, dall'opacità della Cina e dal totale disinteresse dei Paesi arabi produttori di petrolio, non era sufficiente a limitare il surriscaldamento globale entro 1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali.

Mezzo grado in meno, mezzo grado in più. Che differenza può mai fare sul termometro del mondo che registra un ritmo di aumento di 0,2 gradi al decennio? Tanto, tantissimo! Quel mezzo grado in più fa la differenza in una lunga lista di orrori che vede ai primi posti: ulteriore innalzamento del mare di 10 centimetri, ecatombe di specie, scomparsa pressoché totale delle barriere coralline, siccità, scioglimento dei ghiacciai.

Con il pericolo derivante dai cambiamenti climatici - quindi - non c'è più tempo da perdere. Occorre il coinvolgimento di tutti, in modo che dalle prossime conferenze sul tema del clima possano giungere risultati concreti e non solo parole.

Franco Rizzi



Chiesa di Chiuso a Lecco

Custodisce la tomba del Beato Don Serafino Morazzone

È la chiesa di cui parla Manzoni nella edizione del 1882 dei Promessi Sposi dal titolo "Fermo e Lucia". Questo perché il Manzoni oltre a farsi ispirare, nei vari capitoli del romanzo, dalla bellezza dei piccoli borghi che si affacciano o attorniano il lago di Lecco, è sempre stato attento anche alla storia dei suddetti borghi e soprattutto ad alcune figure storiche. Una di queste è il beato Serafino Morazzone che, proprio all'interno di questa chiesa dedicata a San Giovanni Battista, ha la sua tomba. È stato confessore del Manzoni e parroco di Chiuso dal 1773 al 1822 ed è diventato beato nel 2011 per volontà del cardinale Dionigi Tettamanzi. Annesso alla chiesa è visitabile il museo dedicato al nostro beato e i documenti e gli oggetti visibili ci parlano della sua vita pia e santa, tutta dedita, attraverso il servizio ai più bisognosi, a rendere gloria a Dio. In passato la sua canonizzazione era stata sollecitata dal cardinale Schuster, che lo aveva definito "novello curato d'Ars".

La chiesa, che si trova proprio sulla strada che collega Lecco a Bergamo, è sovrastata dalla rocca di Vercurago che, isolata come un nido di aquile, era l'abitazione dell'Innominato.

Dedicata a San Giovanni Battista, la chiesa è di origine romanica, ha una sola navata e la facciata a capanna. Dentro c'è un piccolo tesoro: un ciclo di affreschi del 1440, attribuiti a Giovanni da Cemmo. Sono visibili una Crocifissione e un Cristo Pantocratore in mandorla; è conservata anche una balaustra in arenaria del XVII secolo.

La chiesa è famosa per l'incontro tra il Cardinal Federigo Borromeo e l'Innominato, noto personaggio che tutti conosciamo attraverso le pagine dei Promessi Spo-



si. Una piccola lapide esterna vicino alla porta d'entrata ci ricorda quell'incontro anche se, dice la storia, l'abbraccio storico e la successiva conversione dell'Innominato sono avvenuti nella canonica di Chiuso, poco più oltre la chiesa e le litografie originali dei Promessi Sposi sono lì a ricordarci quei capitoli così intensi e sempre veri del romanzo. Ci raccontano del percorso di un'anima, quella dell'Innominato, che come ogni anima cerca il senso delle cose e di ciò che capita di vivere. Soprattutto.





tutto, però, ci dice, attraverso la figura del cardinale, come uno sguardo buono e misericordioso può far ritrovare la strada del bene e colmare la sete e il desiderio di compimento che alberga in ogni creatura umana.

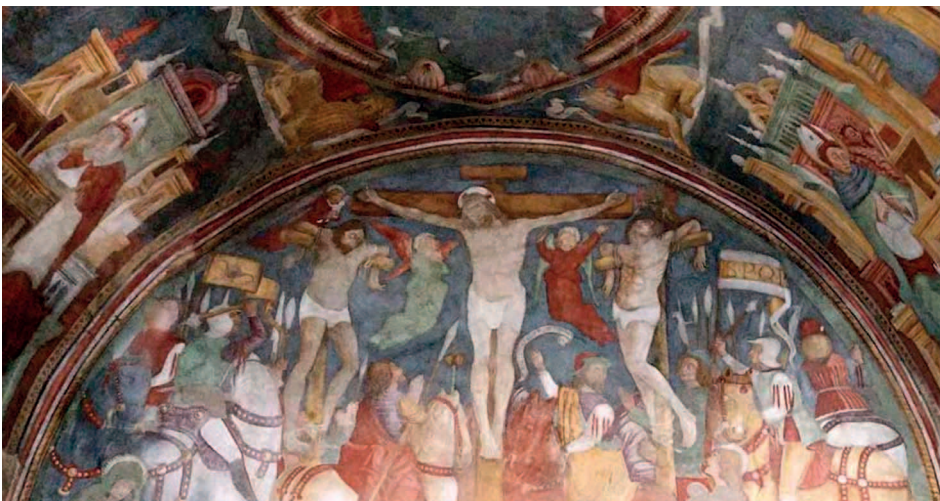
Rileggiamo le frasi centrali di quell'incontro e il gesto del Cardinale.

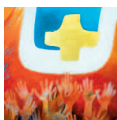
"... così dicendo, stese le braccia al collo dell'innominato; il quale, dopo aver tentato di sottrarsi, e resistito un momento, cedette, come vinto da quell'impeto di carità, abbracciò anche lui il cardinale, e ab-

bandonò sull'omero di lui il suo volto tremante e mutato. (...)

L'innominato, sciogliendosi da quell'abbraccio, si coprì di nuovo gli occhi con una mano, e, alzando insieme la faccia, esclamò: - Dio veramente grande! Dio veramente buono! io mi conosco ora, comprendo chi sono; le mie iniquità mi stanno davanti; ho ribrezzo di me stesso; eppure...! eppure provo un refrigerio, una gioia, sì una gioia, quale non ho provata mai in tutta questa mia orribile vita!"

Anna Gatti





A Roma a piedi sulla Via Francigena

Dopo il Cammino a Compostela, Giancarlo questa volta da Camaiore a Roma

L'antica Via che nel medioevo univa Canterbury a Roma e ai porti della Puglia è stata riscoperta dai moderni viandanti, che si mettono in cammino lungo un percorso splendido e sorprendente.

Dal 2001 l'Associazione Europea delle Vie Francigene coordina lo sviluppo e la valorizzazione di un itinerario che attraversando l'Italia e l'Europa ripercorre la storia del nostro continente.

Sono oltre mille i chilometri da percorrere in territorio italiano, dal Passo del Gran San Bernardo a Roma. Il percorso ufficiale della Via Francigena è privo di difficoltà tecniche, accuratamente studiato per essere percorso da tutti e a tutte le età.

La riflessione del protagonista

Il cammino è solo un confronto fra la mia anima ed il mondo, cercare di capire il vero uomo che c'è dentro di me.

Un uomo che ha trovato tante certezze ma che ha bisogno di spazio e di gente intorno per sentirsi parte del mondo.

Non mi posso perdere nel mondo, l'uni-



Il pellegrino Giancarlo sulla Via Cassia antica

verso è la mia casa ed io ne faccio parte, sulla via Francigena durante i giorni in completa solitudine, sentendo solo il rumore dei miei passi sulle "strade bianche" delle colline senesi, non mi sono mai sentito un "estraneo".

Sei continuamente alla ricerca di una parte di te stesso, una ricerca interiore, una





Il Testimonium rilasciato a Giancarlo Viganò...

go de Compostela, mi ha regalato con queste parole: "Quando Lui chiama rispondi sempre sì!"

Il cammino ha un significato che si scopre ogni giorno e si interiorizza profondamente passo dopo passo, metro dopo metro, chilometro dopo chilometro.

Sento ogni mattina al risveglio dentro di me la voglia di "andare", sfidando ogni giorno il sole, la pioggia, il caldo, le salite, la polvere, la sete e la fame.

Poi dopo 19 giorni quando, partendo da Valpromaro, arrivi sulla tomba di Pietro a Roma dopo 508 km, ti senti leggero, sereno e felice.

Il Testimonium

È un documento che certifica l'avvenuto pellegrinaggio a Roma *devotionis causa*. Nella tradizione storica questa pergamena era importantissima perchè il pellegrino, tornato a casa, poteva dimostrare che il pellegrinaggio era compiuto e il voto sciolto.

Il Testimonium viene rilasciato solamente ai pellegrini che, presentando la credenziale timbrata, hanno percorso a piedi almeno gli ultimi 100 km, o gli ultimi 200 Km in bicicletta.

Le tappe sono documentate con i timbri delle soste riportati sulla "Carta del pellegrino".

Per avere altre notizie sul percorso si può consultare il sito www.viefrancigene.org/it

A cura di P. V.

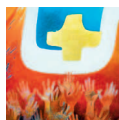
pulsione irresistibile di "andare", di "camminare", per continuare a sfidare le tue forze fisiche e mentali anche quando sai benissimo che ad una certa "età" le sfide sono da centellinare e valutare.

Ma allora perché ogni anno mi metto in cammino?

Nello zaino porto sempre fra le poche cose che servono per il "minuto mantenimento" nello spirito del vero pellegrino, anche un rosario con i colori della pace che suor Marie Claire a Corrión de Los Condes sul cammino francese per Santia-



... e la Carta del Pellegrino



Oratoriamo... non solo compiti!

Un bilancio dell'esperienza dei primi anni

In un tiepido sabato mattina del febbraio 2018 ebbe inizio l'avventura di Oratoriamo. Uno sparuto gruppo di volontari attendeva con trepidazione davanti ai cancelli dell'Agorà il primo gruppo di 20 bambini.

Forti erano i timori e le emozioni, le aspettative e le attese.

Come avrebbe accolto il territorio di Carate questo nuovo progetto? Certamente era ed è un progetto innovativo, nato per soddisfare la necessità, fortemente radicata nelle famiglie, di un concreto sostegno nell'educazione e nella gestione del tempo libero dei figli.

Un progetto che unisce l'aspetto didattico, supportare gli studenti nello studio e favorirne l'apprendimento, all'aspetto relazionale, facilitare la socializzazione attraverso un tempo libero creativo e formativo.

I ragazzi di Oratoriamo infatti non svolgono solo i compiti ma da noi trovano uno spazio in cui interagire con gli altri coetanei, esprimendo liberamente le proprie idee, opinioni, passioni attraverso laboratori, giochi tematici, musica, ballo.

I più piccolini imparano a condividere le proprie emozioni relazionandosi con coetanei ed adulti che non conoscono...

Il bilancio a due anni da quel tiepido mattino di febbraio è decisamente positivo. Oratoriamo conta attualmente più di 60 iscritti tra elementari e medie.

Anche il numero dei volontari è cresciuto, ora sono circa 25 le persone che dedicano settimanalmente il loro tempo e le loro energie in Oratoriamo. Li contraddistinguono un impegno costante e il desiderio di condividere un'esperienza formativa e gratificante.

Oratoriamo è una bella realtà sul territo-



rio, una realtà dinamica, in continuo evolversi, per questo abbiamo bisogno di persone che abbiano un po' di tempo a disposizione.

Il progetto vede impegnati i volontari il lunedì e il mercoledì pomeriggio per i ragazzi della scuola media e il sabato mattina per le elementari.

L'unico requisito che chiediamo è il sorriso e la voglia di mettersi in gioco; la ricognoscenza presente negli occhi dei bambini è la soddisfazione più grande che i volontari si portano a casa.

Quindi nonni, pensionati, adulti, universitari, genitori... unitevi a noi!

Vi aspettiamo...

Un grande grazie dai bambini che aspettano il vostro aiuto, la vostra compagnia e il vostro coinvolgimento personale.

Per informazioni contattare il numero 328 6447551 oppure scrivere a:

oratoriamo@comunitaspiritosanto.it



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

Offerte varie

Amici del Seminario pro parrocchia € 4000, Offerte rosario Cristo Re € 50, NN € 50,
Offerte rosario Madonna Regina € 105, Buste per AGORA' € 2.470, € 140

Offerte per i Battesimi

NN € 15, Federico € 20, Pingan Matteo € 100, Alessandro € 100, NN € 50, Diego € 100

Offerte per i Funerali

Chiara Dell'Orto € 20, Rino Felice Scalabrin € 100, NN in ricordo del proprio caro € 300,
Renato Cereda € 100

Offerte per i Matrimoni

Alessandra e Tommaso € 250

Offerte per "Adotta una famiglia"

NN € 100, Buste Varie € 75, € 130, € 205, € 170, € 150, Buste Varie Albiate € 325

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

Offerte varie

Visita basilica parrocchia Canonica Pontirolo € 70

Offerte per i Funerali

Matilda € 100

Offerte per i Battesimi

Tiberio € 50

Offerte per i Matrimoni

Stefania e Luca € 300, Marco e Martina € 200, Simona e Luca € 100, Cristian e Michela € 100,
Enrico e Margherita € 200, Andrea e Manuela € 50, Andrea e Caterina € 150,
Michele e Emanuela € 100

Offerte per "Adotta una famiglia"

Buste varie € 260

Contiamo su di te !

Dai il tuo 5x1000 e coinvolgi altre persone



Casa MARIA IMMACOLATA
PARROCCHIA SS. AMBROGIO E SIMPLICIANO
DI CARATE BRIANZA

5x1000

Un AIUTO
INDISPENSABILE

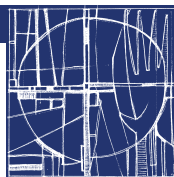
che non ti costa niente!
Cod. fiscale 83002580153
della Parrocchia Santi Ambrogio e
Simpliciano



RITORNATI AL PADRE

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

80	Pasquale Scarpa	di anni 69
81	Rino Scalabrin	di anni 83
82	Chiara Bambina Dell'Orto	di anni 89
83	Pasquale Ferrieri	di anni 64
84	Renato Cereda	di anni 79
85	Vittorio Masera	di anni 89
86	Giovanni Villa	di anni 95
87	Enrico Riva	di anni 84
88	Giorgio Ronchi	di anni 85
89	Luigi Riva	di anni 81



Parrocchia San Martino, Costa Lambro

90	Angelo Camesasca	di anni 93
----	------------------	------------

RIGENERATI NELLO SPIRITO

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

39	Bancos Alessandro	
40	Fasani Francesco	
41	Franco Alessandro	
42	Guerrera Samuele	
43	Laina Gaia	
44	Mangano Vincent Romualdo	



UNITI IN CRISTO

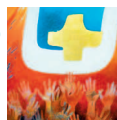
Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

9	Besana Tommaso e Motta Alessandra	
---	-----------------------------------	--

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

10	Longoni Andrea e Montefusco Manuela	
11	Pozzi Andrea e Vecchio Caterina	
12	Franzè Michele e Vilotta Emanuela	
13	Zambrotta Alberto Maria e Galli Tecla Carlotta	
14	Citterio Alessandro Maria e Mancuso Chiara	
15	Talarico Francesco e Guanziroli Maria Chiara	





Segreteria Pastorale

della Comunità Pastorale Spirito Santo

Casa Parrocchiale di Carate, via Caprotti 1

Con il seguente orario

da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ**

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00

SABATO

dalle 9.00 alle 12.00

segreteria@comunitaspiritosanto.it

Telefono 0362.900164

è sempre in funzione la Segreteria telefonica o il ricevimento fax.

È sempre possibile rivolgersi ai sacerdoti

Pastorale Giovanile Oratori

Si può fare riferimento a

don Alessandro Cellulare 340 9238922

o ai collaboratori presso L'Agorà.

È possibile seguire tutta l'attività programmata sul sito www.lagora.net

Celebrazione del Battesimo

Domenica 11 agosto ore 15.30

e **Domenica 8 settembre** ore 15.30

in Santi Ambrogio e Simpliciano

Venerdì 9 agosto ore 21.00

e **Venerdì 6 settembre** ore 21.00

nella Prepositurale Santi Ambrogio e Simpliciano, incontro pre genitori e padrini



**Caritas
Parrocchiale**

CENTRO DI ASCOLTO

Albate presso Campanile

Lunedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Carate via Manzoni 12

Martedì dalle ore 21.00

solo su appuntamento

Mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Telefono 0362 900.384

centrodiascolto@comunitaspiritosanto.it

LIBRERIA CATTOLICA

Lunedì 9.00/12.00

da Martedì a Sabato 9.00/12.00 e 16.00/19.00

Domenica 8.30/11.30



**Ti conosciamo bene.
Ti consigliamo meglio.**



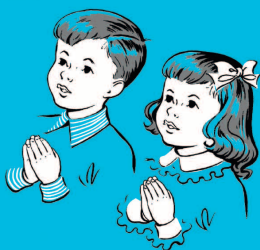
Carate Brianza

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it

ALBERTO PORRO

COME SOPRAVVIVERE ALLA CHIESA CATTOLICA E NON PERDERE LA FEDE



PASSACCI
BOMPIANI



Alberto Porro

Come sopravvivere alla Chiesa cattolica e non perdere la fede

Bompiani, pag 122, € 12

Il titolo non deve trarre in inganno. "Come sopravvivere alla Chiesa cattolica e non perdere la fede" non è un attacco contro l'istituzione ecclesiastica e neanche un manifesto rivoluzionario o un invito alle armi contro chi vuole bloccare il cambiamento all'interno della Chiesa. È piuttosto un invito all'impegno, una presa di coscienza a volte amara, più spesso ironica, sulla vita delle nostre parrocchie, raccontata da chi la frequenta e prova a migliorarla. L'autore, senza la pretesa di offrire ricette miracolose, affronta le situazioni in modo leggero, confezionando un manualetto di consigli pratici, da adattare alle singole circostanze. Così per ogni "problema" di ordinaria vita parrocchiale, dopo una semplice esposizione del caso, si elencano i possibili "pericoli" legati a un suo approccio sbagliato, per poi indicare una "tattica" con cui provare a trasformare un intoppo, una difficoltà in strumento e opportunità di vita nuova.

Buona Stampa **LIBRERIA CATTOLICA** *Carate Brianza - Via Caprotti 2*
Telefono 380.6923561

AVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - MADRE - FAMIGLIA OGGI - JESUS

Nuovo orario di apertura • Lunedì 9 -12 • da Martedì a Sabato 9 -12 / 16.00 - 19.00 • Domenica 8.30 - 11.30

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:
libreriabuonastampa@comunitaspiritosanto.it indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



CAF ACLI

da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18



**Patronato
Acli**

da lunedì a mercoledì
9 - 12:30
giovedì solo su appuntamento



da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18

Per fissare un appuntamento e per informazioni

0362/805420 oppure 02/25544777

Sede di CARATE BRIANZA, via Marcora 1



Pensioni



RED-ISEE



Successione



Invalidità



730 - Redditi



Partite IVA



Disoccupazione



IMU/TASI/Affitti



Gestione Colf/Badanti



SI-FRA^{s.r.l.}

IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 347 27 54 978

si-frasrl@hotmail.it
www.si-fra.it



Vendita articoli fotografici
Stampa digitale
Servizi foto e video per cerimonie

Luca Salvadego
via Cusani 53 - Carate Brianza
telefono 0362 90 47 24
info@ilfotografoonline.it
www.ilfotografoonline.it

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarti.

Soluzioni finanziarie e assicurative dalla A alla Z.

Agenzia Carate Brianza
Paolo Vergani
piazza Cesare Battisti 2
telefono 0362 99 04 13

Allianz 



Appuntamenti nella Comunità Pastorale

LUGLIO

ore 15.30 **Domenica 14** V DOMENICA dopo PENTECOSTE
S. Battesimo, in Prepositurale - Carate

Martedì 16
B.V. Maria del Monte Carmelo

Domenica 21 VI DOMENICA dopo PENTECOSTE

Domenica 28 VII DOMENICA dopo PENTECOSTE

AGOSTO

Giovedì 1
Perdono di Assisi
Indulgenza

ore 15.30 **Domenica 4** VIII DOMENICA dopo PENTECOSTE
S. Battesimo, in Chiesa - Albate

Martedì 6
Trasfigurazione del Signore Gesù
Anniversario della morte di S. Paolo VI

ore 15.30 **Domenica 11** IX DOMENICA dopo PENTECOSTE
S. Battesimo, in Prepositurale - Carate

ore 20.45 **Giovedì 15**
Assunzione della Beata Vergine Maria
S. Rosario in San Bernardo

Domenica 18 X DOMENICA dopo PENTECOSTE

Giovedì 22
Beata Vergine Maria Regina

Domenica 25 DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA

Martedì 27
Inizio pellegrinaggio parrocchiale in Libano

Giovedì 29
Martirio di S. Giovanni Battista

SETTEMBRE

Domenica 1 I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA

ore 15.30 **Domenica 8** II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA
S. Battesimo, in Prepositurale - Carate